

→ **Sentenza della Cassazione** Le donne non possono esser criticate solo in quanto tali

→ **Condannati cronista e sindacalista** Scrissero: «Per dirigere il carcere servirebbe un uomo»

# Diffamatorio per le donne dire «quel posto è da uomini»



Donne lavoratrici alla linea di montaggio della Fiat

## PROCESSO A TORINO

**Tre anni e 7 mesi: ancora una condanna per l'estorsore Corona**

**ANCORA LUI** ■ Fabrizio Corona è stato condannato a tre anni e quattro mesi dal tribunale di Torino per estorsione. L'accusa aveva chiesto una condanna a tre anni e sette mesi di carcere per il fotografo dei vip, imputato a Torino per aver «estorto» 25 mila euro a David Trezeguet nella primavera del 2006. Il calciatore pagò perché non venissero pubblicate delle immagini (scattate a Milano) che lo ritraevano in compagnia di una giovane donna che non era la moglie. Stessa pena per il suo braccio destro Marco Bonato. Il terzo imputato al processo, il fotografo Fabrizio Pensa, è stato condannato a 5 mesi per violazione della legge sulla privacy e assolto dal reato di estorsione. Corona e Bonato sono anche stati condannati a pagare 400 euro di multa e interdetti dai pubblici uffici per 5 anni. Accolta anche la richiesta di risarcimento per la parte civile con una provvisoria di 25 mila euro più 4 mila per le spese processuali. Il tribunale ha ordinato la pubblicazione della sentenza sul settimanale Chi.

La Cassazione dice basta alle critiche maschiliste e discriminatorie verso le donne. E conferma la condanna per chi disse e scrisse: «Per dirigere quel carcere serve un uomo», quando al comando c'era una donna.

### FELICE DIOTALLEVI

ROMA  
politica@unita.it

La Cassazione per le donne. La quinta sezione penale condanna i commenti maschilisti e discriminatori verso le donne sul posto di lavoro: sono reato e si pagano con la condanna penale e il risarcimento dei danni. La Suprema Cor-

te ha confermato la condanna di un cronista e di un sindacalista per diffamazione a mezzo stampa nei confronti della direttrice del penitenziario di Arienzo (Caserta). Al centro del contenzioso un articolo pubblicato il 14 giugno del 2002 sul Corriere di Caserta, dal titolo «Carcere, per dirigerlo serve un uomo».

### NEGLI ANNI

Sul quotidiano erano riportati anche dei virgolettati di un'intervista telefonica al sindacalista, il quale dichiarava che «sarebbe meglio una gestione al maschile». Gli imputati, condannati in primo e in secondo grado dai giudici di Salerno (il cronista al pagamento di una mul-

ta di 1.500 euro, il sindacalista a versare 700 euro, ed entrambi a risarcire la persona offesa con oltre 10mila euro), si erano difesi invocando l'uno l'esimente del diritto di

### La sentenza

«Una frase lesiva e oggettivamente discriminatoria»

cronaca, l'altro quella del diritto di critica sindacale. La Cassazione ha rigettato i loro ricorsi, condividendo in toto le motivazioni dei giudici del merito, secondo i quali «la frase sarebbe meglio una gestione al ma-

schile è oggettivamente diffamatoria ed è da sola idonea ad affermare la responsabilità sia dell'intervistato che dell'intervistatore». Tale dichiarazione, «è lesiva della reputazione» della direttrice del carcere, «trattandosi di un suggerimento assolutamente gratuito, sganciato dai fatti e che costituisce una mera valutazione, ripresa a caratteri cubitali nel titolo, nel quale si puntualizza proprio la necessità (sottolineata dal verbo servire) di affidare la direzione del carcere comunque a un uomo». Censura mossa alla persona offesa «sganciata da ogni dato gestionale ed è riferita al solo fatto di essere una donna - rileva la Cassazione, citando la sentenza di se-